

Riflessioni di p. Bruno Ducoli

a partire dai testi delle Scritture della quinta domenica di Quaresima.

Testi : Ezechiele, 37, 12-14 – Salmo 129 – Lettera agli Ebrei 8, 8-11 – Giovanni 11, 1-45

C'è una prima considerazione che voglio proporvi.

- L'attualità rischia di rubarci l'eternità. Ieri sera alle 18.00 le due dimensioni si sono incontrate. Il Papa ha fatto un suggestivo rito straordinario con alla fine la benedizione straordinaria *Urbi et Orbi* per svegliare la misericordia di Dio. Vedendo la piazza San Pietro deserta mi è apparsa chiaramente la vicinanza con le nostre chiese anch'esse deserte. Il Papa ha insistito sul non smarrire la speranza. E mi veniva in mente quel parroco di Seriate che di fronte ai camion dell'esercito che portavano i cadaveri negli inceneritori di altre province, questo parroco gridava "Signore, dove sei"? Questa pandemia ci sta uccidendo la pietà e rubando il lutto. Dio è ancora con noi sì o no? E sempre nel bergamasco voglio ricordare il bell'esempio di un parroco di 72 anni che ai suoi parrocchiani che gli volevano regalare un ventilatore polmonare lo riportò dicendo loro di regalarlo a un malato più giovane. Lui morì lo scorso week-end: Pace a lui. Pace anche a Julie che è la morta francese più giovane di questo periodo (16 anni). Sembravano a rischio solo i vecchi, lo sono anche i giovani. Virus vuol dire veleno.
- La scienza sta scoprendo la violenza e l'aggressività dei virus, contro cui bisogna combattere perché dobbiamo convivere nel mondo essendo più antichi di noi, al punto che uno scrittore disse tempo fa che un virus ci sopprimerà tutti. Trattiamo bene quelli con cui viviamo, passiamo tutti troppo in fretta.
- Il Vangelo di questa 5ª di Quaresima, racconta di un morto tra le persone vicine a Gesù. Lo informano e lo rimproverano. Dov'eri? Se fossi stato qui Lazzaro non sarebbe morto. Di fronte allo smarrimento degli amici Gesù si commuove e piange. Ed il pianto è sacro. Il dolore è un dono di Dio. Ma Egli afferma anche: ***Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se morto vivrà in eterno.*** Queste parole sentite alla vigilia del periodo pasquale ne dispiegano il contenuto e fanno sì che questo mistero ci tenga compagnia. Buona Pasqua che illumini le nostre oscurità e porti luce nelle nostre paure.

Gargnano 30 marzo 2020